

Il lago >>> FERITO

Bocciate le ottanta camere al posto degli ulivi

La Provincia conferma il no alla devastazione della Zoca de l'Oli: addio per sempre alla soluzione a balze fino alla torre
Comune costretto a rinunciare alle varianti ed approvare il Piano del territorio. Poi se ne riparla, ma con tagli ai volumi

OSSUCCIO Cementificazione della Zoca de l'Oli: l'amministrazione comunale, presieduta da Massimo Castelli, ha compiuto non uno, ma due passi indietro. Per il momento non c'è ancora nero su bianco nel senso che non sono state abrogate le linee d'indirizzo sancite nella seduta del consiglio del novembre 2006, confermate con una contrastata votazione il 27 settembre, ma è fin troppo evidente che l'aggressione del cemento alla Zoca de l'Oli, dove al posto del vecchio albergo Miralago l'immobile milanese Indugom avrebbe voluto realizzare un albergo di lusso sviluppato a balze fino alla torre medioevale, non potrà mai essere attuata.

Non solo si dovrà voltare pagina, ma sarà necessario cambiare registro. Lo stop è stato imposto dall'amministrazione provinciale, confermato nel corso di un incontro tra sindaco e assessori con il dirigente del settore territorio, Giuseppe Cosenza.

Da quel che risulta, il contatto è stato cordiale e costruttivo, ma nel senso di far cambiare i propositi all'amministrazione.



Massimo Castelli

Prevediamo di abbassare il numero delle camere da 80 a 60, ma nulla sarà fatto senza il parere del consiglio comunale

«Ovvero, il Miralago potrà essere abbattuto e ricostruito con una cubatura ragionevolmente superiore all'attuale, sarà presa in considerazione la facoltà di un arretramento rispetto all'assetto attuale, tenendo conto del fatto che la lingua di terra antistante l'immobile appartiene allo storico tracciato dell'antica via Regina, potrà essere contemplata anche la costruzione di una piscina, ma la collocazione a balze, fin sotto la Torre, di 80 suites non potrà mai avvenire. La Indugom, che a quanto risulta avrebbe acquistato 13mila metri quadrati con il proposito di edificare 13mila metri cubi, dovrà rivedere completamente i propositi. L'albergo potrà essere realizzato, ma entro termini compatibili con le caratteristiche del paesaggio di uno tra i più esclusivi angoli del lago. Il sindaco, Massimo Castelli, dichiara che non c'è ancora nulla di ufficiale,

ma accetta di parlare delle nuove linee d'indirizzo.

«Il Miralago chiuso da trent'anni rappresenta la Ticosca del Comune di Ossuccio - dice Castelli - e nessuna delle precedenti amministrazioni era riuscita a sbloccare la situazione rappresentata da quella bruttura davanti all'isola. La ricostruzione dell'albergo era inserita nel programma della nostra lista. Siamo riusciti a spronare i privati nella vendita, poi sono arrivate le proposte e quella della Indugom, è apparsa la più congeniale. Abbiamo cercato di non perdere quella che per noi era stata considerata un'opportunità per il paese che non possiede alberghi e ha un solo piccolo negozio di generi alimentari. A fronte di un albergo di 80 camere e un autosilo di 120 posti, dei quali 20 a disposizione del comune,

avremmo ottenuto oneri e proventi di costruzione per un milione di euro, più un altro milione in opere pubbliche con barriere paramassi a protezione di tutta Spurano, parcheggio a Garzola, percorsi pedonali oltre la Torre, area per picnic e soprattutto avremmo acquisito una struttura in grado di offrire posti di lavoro. Dal momento che non abbiamo assunto alcun

impegno siamo pronti a riconsiderare il programma allineando la struttura alla linea orizzontale rappresentata dall'abitato di Spurano, senza alcuna costruzione in arretramento oltre le case che già esistono sui due lati dell'attuale Miralago. Gli intenti sono stati comunicati all'urbanista che sta elaborando il piano di governo del territorio al quale competerà la formulazione di proposte circa la cubatura che, in quei termini, potrà essere accettata. Prevediamo di abbassare il numero delle camere da 80 a 60, ma nulla sarà fatto senza il parere del consiglio comunale al quale spetterà il compito di esprimersi sul piano di governo del territorio, presumibilmente nel primo semestre del 2008».

Marco Luppi



Il vecchio progetto, accantonato per sempre: il nuovo albergo potrà svilupparsi a monte solo entro la linea delle altre case

L'Ersaf vende legname dal taglio boschivo della Valle d'Intelvi. Nuove regole contro l'abbattimento selvaggio

Caccia alla legna: costa tre euro anziché 15

SCHIGNANO Legna da ardere a buon mercato per animare i camineti della Valle d'Intelvi. Il dipartimento per la promozione e valorizzazione dei sistemi forestali e naturali dell'Ersaf, l'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste, da alcune settimane ha messo a disposizione un discreto quantitativo di legname proveniente dal taglio boschivo, in prevalenza faggio, del comprensorio intelvese. La legna è in vendita a tre euro e mezzo al quintale più Iva, a fronte di un prezzo di mercato che può raggiungere i quindici euro a quintale (comprensivo del trasporto a domicilio e del taglio già pronto per stufe e camini). Se ne possono richiedere al massimo 120 quintali, in pratica il consumo medio stimato di una famiglia.

Lo stock è disponibile in stanga in località Rocollo di Messo, tra i comuni di Schignano e Briunno, in prossimità della strada forestale per Pian d'Erba. Il legname, fa sapere l'ente, è disponibile solo

per la vendita ai privati, che dovranno provvedere personalmente al ritiro. Gli interessati all'acquisto potranno contattare l'Ufficio Ersaf di Lecco allo 02 64404451.

Certo quello della silvicoltura è un vera risorsa in tutta la Valle d'Intelvi, uno dei territori più boschivi della Lombardia: ogni anno le domande per il taglio di boschi presentate in comunità montana sono circa duecento. Ma dal 15 settembre scorso è entrato in vigore un nuovo regolamento regionale per il taglio dei boschi: si tratta di una serie di norme restrittive contro l'abbattimento selvaggio in ambito forestale che salvaguardano tutti quegli alberi di particolare pregio naturalistico, storico, paesaggistico e culturale. Inoltre, tutte le domande di taglio per superfici boschive superiori ai due ettari inoltre dovranno essere corredate da una relazione firmata da un professionista abilitato.

F. Ai.

LE REAZIONI

La minoranza soddisfatta «Ma vigileremo ancora»

OSSUCCIO (M.L.) Giordano Castelli e Alessandro Bordoli, consiglieri di minoranza che insieme a Piergiorgio Bariani e Maria Cristina Bonini avevano presentato la mozione discussa in aula il 27 settembre rivolta a ottenere la revoca del provvedimento votato nel novembre 2006 contenente le linee d'indirizzo sul nuovo Miralago, esprimono soddisfazione per i nuovi orientamenti della maggioranza.

«La ricostruzione dell'albergo entro la zona urbanizzata di Spurano riconosciuta nell'ambito del piano territoriale di coordinamento provinciale - dicono Castelli e Bordoli - s'identifica con i contenuti della nostra mozione. Siamo più che convinti dell'efficacia della nostra opposizione e soprattutto della campagna di stampa contro il "Lago ferito" e vorremmo sapere fin dove sarebbero andati gli amministratori ossuccesi in assenza di una clamorosa opposizione alla cementificazione. Ma non è finita. Da una parte chiediamo un provvedimento di revoca di quanto votato, dall'altra ci poniamo in vigilante attesa su quello che s'intende costruire con riferimento a altezze e ingombro. Sia ben chiaro che tutti vogliamo eliminare la bruttura dell'attuale albergo abbandonato, ma il nuovo insediamento deve essere compatibile con l'ambiente tipico di Spurano».



Giordano Castelli



Piergiorgio Bariani

IN BREVE

DONGO

MATERNA: OGGI PRANZO IN PALESTRA

(Gp. R.) - Oggi pranzo in allegria per grandi e piccoli, promosso dalla scuola dell'infanzia: dalle 12.30, nella palestra comunale, sarà possibile degustare specialità tipiche al costo di dieci euro per gli adulti e di cinque per i bambini. Prenotazioni al 339/ 33.10.554.

GRAVEDONA

OGGI LA FESTA DELL'ASILO

(Gp. R.) - Oggi festa dell'asilo, con messa dalle 10.30 in chiesa parrocchiale, pranzo nei locali della struttura, preparato dal gruppo Alpini, e tombolata nel pomeriggio. Il ricavato verrà destinato al sostegno dell'asilo stesso.

PORLEZZA

SPIRITUALITÀ, RITROVO INTERDECANALE

(Gp. R.) - L'archidiocesi di Milano, in collaborazione con i decanati, propone per oggi un incontro di spiritualità. Ritrovo alle 9 nella casa di riposo «Lina Erba»; i lavori proseguiranno fino alle 13, con un intermezzo per la celebrazione della messa. Interverrà anche monsignor Bruno Molinari, vicario episcopale zona III, sul tema «Dalle beatitudini all'impegno nella città».

SAN SIRO

TERZA ETÀ IN FESTA A VILLA CAMILLA

(Gp. R.) - Il Comune invita oggi gli ultrasessantacinquenni alla festa della terza età. Dalle 10 messa nella chiesa di Santa Maria; a seguire aperitivo nel salone parrocchiale, tutti a pranzo, quindi, a villa Camilla, dove il pomeriggio trascorrerà con musica ed intrattenimenti vari.

SCHIGNANO

TORNEO DI CARTE: ULTIME ISCRIZIONI

(F. Ai) - Sono aperte le iscrizioni al terzo trofeo di scopa liscia a 32 coppie organizzato dal locale gruppo Alpini. Si accettano ancora stamani prima del sorteggio, che avverrà alle 11. Le gare si disputeranno nel centro civico di via Rosa del Sasso da venerdì fino a domenica 2 dicembre.

COLONNO

In tanti hanno detto addio a «zia Mimi» l'ostetrica che ha fatto nascere mille bimbi

COLONNO (M.L.) Per tutti era la «Zia Mimi» una persona generosa che per decenni ha esercitato la professione di ostetrica condotta nei paesi da Argegno a Ossuccio e negli anni in cui i parti avvenivano in casa, ha aiutato a venire al mondo più di mille bambini. Poi, in epoche più recenti, con l'affermazione dei reparti di ostetricia in cliniche e ospedali, ha continuato ad aiutare le famiglie dei neonati con un disinteressato contributo di amore coniugato a un'eccezionale professionalità.

Maria Caprani, Zia Mimi, se n'è andata a 89 anni e ieri pomeriggio a Colonna la gente ha affollato la chiesa di San Michele per darle l'ultimo saluto, espressione di riconoscenza di tutta la comunità. L'anziana ostetrica, che abitava a Colonna, da qualche anno aveva trovato accoglienza a Villa Stefania di Sala Comacina dove veniva amorevolmente assistita e fino all'ultimo ha conservato una straordinaria lucidità. «Sono signorina - diceva a chi andava a trovarla - ma per molti aspetti sono la mamma di tanti bambini, un numero così grande d'aver perso il conto». Zia Mimi viene ricordata con affetto dal sindaco di Colonna, Elisabeth Soldarini.

«Ha aiutato a nascere tre generazioni - dice Soldarini - e per tutta la vita non ha mai guardato né calendario né orologio. Era sempre pronta in qualsiasi giorno e a tutte le ore con cristiana generosità. Una persona davvero encomiabile, un esempio di dedizione anche negli anni difficili della guerra. Saranno tanti a ricordarla».



Maria Caprani

Per il vicepresidente dell'ente Villa, la località «è in una posizione strategica, al centro del comprensorio. È un crocevia di persone e merci»

Argegno a rischio esclusione dalla comunità Lario - Intelvese

A VERCANA E PEGLIO

Due incendi in appartamenti domati dai vigili del fuoco

VERCANA - Due interventi dei vigili del fuoco dei distaccamenti di Menaggio e Dongo si sono registrati nella giornata di ieri in zona: il primo, più serio, a Vercana per l'incendio in un appartamento e il secondo a Peglio, per una canna fumaria in fiamme che ha intaccato il tetto di un'abitazione in via per Livio.

Il primo allarme è scattato a Vercana, qualche minuto dopo le 13, e i pompieri hanno dovuto lavorare in via Arbosto per domare un incendio che era divampato in una casa. I vigili del fuoco hanno spento l'incendio e messo in sicurezza l'area, il tutto si è risolto in circa un'ora di intervento e la situazione è poi tornata alla normalità.

Stesse scene allo stesso orario in via per Livo a Peglio, dove i pompieri sono stati impegnati in un intervento per la messa in sicurezza di un tetto, intaccato dalle fiamme che si erano propagate dall'incendio della canna fumaria.

SAN FEDELE INTELVI Nella rosa dei 26 comuni della comunità montana Lario - Intelvese, l'unico che potrebbe non rientrare nei parametri fissati dalla Finanziaria, passata in prima lettura al Senato, è Argegno. Lo sostiene il vicepresidente dell'ente Celestino Villa, che ha anche la delega al bilancio ed agli affari generali dell'ente.

«Il condizionale è d'obbligo - spiega Villa - . Va detto che Argegno pur non raggiungendo i 600 metri di altezza è in una posizione strategica, al centro del comprensorio. È sempre stato un crocevia per il transito delle

persone e merci».

Il piccolo Comune dista infatti 20 chilometri da Como e 10 da San Fedele, il capoluogo virtuale del comprensorio lario - intelvese. Ha un'altitudine di 202 metri sul mare e conta poco più di 650 abitanti.

Attualmente sono oltre 25 mila i residenti che fanno parte della Comunità Montana Lario Intelvese distribuiti su 26 comuni.

Chiamata « Il Cuore Verde di Lombardia» rappresenta il territorio più

boschivo della regione e, come tiene a precisare lo stesso Villa, «impiega solo sei dipendenti ed ha l'organico meno corposo tra le comunità della provincia di Como». Al suo interno opera il consorzio forestale Lario Intelvese nato dalla cooperazione tra la comunità montana e 24 comuni oltre alcune aziende agricole private

oltre che il nucleo di protezione civile sovramunicipale. Quanto ai nuovi parametri fissati dalla mano-



Celestino Villa

vra: «Non si può solo guardare all'altitudine - conclude Villa - , ma tanti altri fattori qualificanti come l'economia con particolare riferimento all'incremento delle attività agrituristiche, di silvicoltura e di allevamento».

Tuttavia non è escluso che, se a ridimensionare la comunità montana Lario - Intelvese non sarà lo Stato, alcuni comuni che vi fanno parte - in aperta discordia con l'attuale leadership dell'ente - potrebbero lasciarla volontariamente per costituire la prima unione dei comuni della Val d'Intelvi.

Francesco Aita

CORSI DI INFORMATICA

Tel. 338/8395300 - a.danielli@email.it

BASE: Hardware & Software

- Sistema operativo
- Gestione Hardware base
- Office (word - excell)
- Internet e posta elettronica
- Durata 20 ore in 10 incontri

AVANZATO: argomenti a richiesta del partecipante (office avanzato ,gestione avanzata S.O. ,pulizia virus)

I corsi si terranno con cadenza settimanale nelle aule comunali o scolastiche nelle vicinanze dei partecipanti - min. 5 persone

La Provincia
Annunci in 16/9
(2x1)